

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PER I SALARI, LA PRODUZIONE E LA DIFESA DEL LAVORO

Negozi e fabbriche deserti a Terni Nuovi scioperi alle Ferriere di Torino

La Federmezzadri denuncia al Governo le gravi rappresaglie degli agrari di Siena

Una grande giornata di lotta è stata ieri vissuta dai lavoratori di Terni, i quali hanno scioperato dalle 15 alle 18 contro il licenziamento di 200 dipendenti, tra impiegati e capi operai, ordinato dalla «Terni». Dagli stabilimenti chimici di Papianni a Nera Montoro, adagiati lungo le rive del Nera, alle Acciaierie, dalle «officine Bosco» alle altre piccole e medie industrie del capoluogo, ovunque la decisione di sciopero è stata mirabilmente osservata. Allo sciopero si sono associati anche centinaia di commercianti chiudendo i negozi sia nelle strade centrali della città come nelle vie dei rioni popolari. Se si eccettuano due piccole fabbriche e qualche ufficio, tutti i luoghi di lavoro del Terni sono rimasti deserti e silenziosi.

Anche nella giornata di ieri si sono ripetute a Terni le manifestazioni di lotta che impegnano da tempo vigorosamente un numero sempre crescente di lavoratori.

Per l'aumento dei salari, l'assunzione di disoccupati e contro

le rappresaglie della direzione i lavoratori delle «Ferriere» sono tornati a scioperare un'ora per la stessa durata di tempo e per le ragioni già note (riduzione del premio di produzione, rifiuto della direzione di trattare con la C. I.), oltre alla partecipazione del 99% della maestranza. Gli addetti alla lavorazione di cuscineti. Anche gli operai della «Materferro» hanno scioperato per un'ora nella partecipazione del 99% della maestranza. Gli addetti alla centrale termica hanno iniziato lo sciopero dalle 10, reclamando il ripristino dell'orario di 48 ore e un mutamento dei criteri produttivi della FIAT.

Scioperi di durata analoga e per motivi di natura simile si sono avuti in altre aziende metalmeccaniche torinesi, mentre è annunciato che i metallurgici di Torino effettueranno lunedì prossimo uno sciopero di 4 ore.

Il 95 per cento degli zuccherieri degli stabilimenti di Ferrara hanno scioperato ieri dalle

10 alle 11, chiedendo l'aumento dei salari e degli stipendi che in questo settore sono particolarmente bassi (25-26 mila lire mensili per gli operai; 40-50 mila per i tecnici e gli impiegati). A Crema uno sciopero generale in tutte le fabbriche è stato deciso dai sindacati della C.G.L.L. e dell'U.I.L.L. per martedì dalle 10,30 alle 11. Lo sciopero è stato deciso per reagire all'insostenibilità del padonato che si rifiuta di assumere mano d'operai disoccupati nella misura dell'1%.

Per quanto riguarda la grande lotta delle tabacchine del Chiellino e del Salento si apprende che nella giornata di ieri altre mille lavoratrici si sono aggiunte alle 7.000 che avevano partecipato allo sciopero di giovedì nel Lecce, mentre il Comitato direttivo dell'UDI ha inviato al sindacato tabacchine di Lecce un telegramma che esprime l'ammirazione e la solidarietà della grande organizzazione femminile democratica.

Uno sciopero generale, che avrà luogo lunedì, per la durata di 24 ore, si svolgerà nei comuni di San Bartolomeo, Galdo, Figliano, Montefalco e Bassano in provincia di Benevento. La manifestazione di protesta è stata promossa dalla C.d.L. di fronte al generale peggioramento delle condizioni di vita, aggravate dalla sospensione dei lavori di bonifica.

Una vibrata protesta è stata presentata ai ministri interessati e alla Presidenza del Consiglio dalla Segreteria della Federmezzadri nazionale per i fondisti di sfratti violenti nelle aziende agricole del Senese.

Dopo aver denunciato gli scandali episodi, di cui già abbiamo dato notizia, la Federmezzadri sottolinea come l'offensiva degli agrari colpisca 400 famiglie di mezzadri e abbia il netto carattere di rappresaglia. Il memoriale di denuncia precisa che le «colpe» dei mezzadri si identificano nell'esercizio dei diritti previsti dalla Costituzione. I mezzadri sono stati infatti disdegnati brutalmente per aver chiesto: a) la liquidazione di tutte le contabilità annuali arretrate senza illegali addebiti; b) immediata disponibilità dei prodotti e redditi di parte colonica; c) l'investimento di una parte della rendita padronale per la esecuzione dei piani aziendali di miglioramento fondiario per l'acquisto di una adeguata attrezzatura meccanica, per il progresso agricolo, per un maggiore lavoro ai braccianti e lavoratori disoccupati.

Il processo di Ligera si sposta sul luogo dei fatti

PER LA CONFERENZA ECONOMICA INTERNAZIONALE

A Mosca due osservatori del governo brasiliano

L'annuncio ufficiale dato dal direttore della Sezione economica del Ministero degli Esteri

NEW YORK, 15 (Telepress). — Il corrispondente dal Brasile del «New York Times», Pope Brewer, riferisce che il Governo brasiliano intende mandare due osservatori alla Conferenza Economica Internazionale che si terrà a Mosca in aprile.

L'annuncio è stato dato da Jacob Alberto, direttore del Dipartimento Economico del Ministero degli Esteri. Questi ha dichiarato che l'obiettivo della decisione è quello di realizzare una migliore intesa commerciale «come base di una futura migliore intesa politica». Egli ha aggiunto che nessuno può contare a meno di prendere conoscenza dell'Unione Sovietica e dei Paesi legati ad essa che rappresentano oggi praticamente metà del mondo.

Alberto ha espresso la speranza che al loro ritorno gli osservatori possano portare sensazionali notizie utili all'orientamento del commercio estero del Brasile.

Con sei colpi di pistola ridurre la moglie in fin di vita

PALERMO, 15. — Un grave fatto di sangue si è verificato in Via Generale Magliocco. Il marittimo Andrea Pellicciolo, a quanto pare per motivi di gelosia, ha espulso sei colpi di rivoltella contro la propria moglie Carolina Palumbo che trasportata all'ospedale della Croce Rossa è stata giudicata in imminente pericolo di vita. Il Pellicciolo è stato immediatamente arrestato.

Il fortunale costringe 550 marinai a terra

TRAPANI, 15. — Da lunedì si trovano ancorati fuori dal porto di Trapani: l'incrociatore «Garibaldi» e il mercantile «Montecuccoli». Per una terribile tempesta, il fortunale costringe le due navi da guerra e rendendo quindi impossibile il rientro dei marinai «franchi» che ne pomeriggio erano scesi in città. Così stanno le cose, ma i marinai sono trovati senza tetto e, data la scarsa ricettività di Trapani sono

PER CASO DA DUE CONTADINI

Meravigliose grotte scoperte presso Taranto

TARANTO, 15. — Due contadini di Crispiano, Giuseppe D'Angelo e Pietro Bruno, hanno fatto un'interessante scoperta. In una località montuosa, i due contadini scorgevano sulla parete rocciosa un foro che eccitava la loro curiosità. Avvicinandosi con la testa al foro, essi notavano l'esistenza di ampie grotte ricche di stalattiti e stalagmiti.

Quattro case in fiamme per l'imprudenza di una bimba

ORANO, 15. — Giocando con del fiammifero una bambina di sei anni ha incendiato momentaneamente una

Due sopraluoghi disastrosi per l'accusa a San Severo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
SAN SEVERO, 15. — Ieri ve-sero le 9,30 i giudici della Corte d'Assise hanno iniziato il sopraluogo a San Severo.

Il bilancio dei due sopraluoghi è stato veramente disastroso per la polizia che ha ordito la montatura contro il popolo di San Severo. Una prima brutta figura è poliziotto l'hanno fatta nel sopraluogo effettuato in Via Mercantile, quando il capitano Mollo ed il commissario Ricciardi, si sono ancora una volta contraddetti in vicenda. Uno ha detto che le «baracche» costituite in quella strada dai «rivoltosi» erano in senso diagonale; l'altro ha fatto un'ambiguità di queste completamente opposta. Si vuole accreditare forse la tesi dell'esistenza di «baracche semoventi»?

Una strana fenomeno di miraggio è stato poi scoperto in via Fraccastella e qui essi si presenta addirittura come fenomeno collettivo. Il «Kuumintang» mantiene con la polizia persone. Sette testi di accusa dichiararono infatti: che dal balcone del palazzo dell'Acquedotto essi hanno visto i «rivoltosi» sparare contro la Sezione del MSI sita appunto in via Fraccastella. Ma la Corte ha accettato invece, e l'ha messo a verbale, che dal palazzo dell'Acquedotto è assolutamente impossibile vedere sia la sezione del MSI che eventuali persone che quali sparassero da una parte di via Fraccastella contro questa.

Le cose non sono certo andate meglio per l'accusa nel secondo giorno di sopraluogo, e un sintomatico commento è stato fatto oggi dal brigadiere Mastromarco che ha detto, rivolto al capitano del carabinieri: «Il processo mi capitanò!».

Gli accertamenti topografici eseguiti con l'aiuto di un perito ingegnere, hanno infatti rivelato anche oggi nuovi verghetti falsi, dei testi di accusa e di difesa. Ma queste accuse hanno sostenuto ed incoraggiato abusando del potere che viene loro conferito dallo Stato. Uno di questi testi dichiarò di aver visto da uno stabile prospiciente la sede della Camera del Lavoro, Carmine Carnevale consegnare un mitra ad uno sconosciuto. La Corte ha infatti accettato e messo a verbale che dal luogo dove il teste si trovava è assolutamente impossibile vedere questo accadde nell'interno della Camera del Lavoro. Un maresciallo dei carabinieri ha tentato allora un saltarello in extremis dell'accusa, dichiarando che in quel giorno, effettuandosi dei lavori di riparazione alla sede della Camera del Lavoro, Carnevale si trovava un po' più in là del luogo in questione e c'è in un punto da cui poteva essere ben visto dal teste d'accusa.

Ma il perito ingegnere ha affermato, su richiesta di Carnevale, che oggi presentava a questi accertamenti della Corte che i lavori di riparazione vennero quel giorno eseguiti in altra parte della Camera del Lavoro.

Un nuovo accertamento in via Fraccastella, dove un teste dichiarò di aver visto «se» i «rivoltosi» di Napoli armati di mitra, ha stabilito che questo signore dal luogo dove si trovava non poteva assolutamente vedere il Banco di Napoli. Il P.M., che pur ieri manifestava chiari intenti polemici e aveva reagito con vivaci battute ai rilievi della difesa, oggi non ha aperto bocca.

Questo dimostra che quando la realtà è pesante e innegabile come quella che sta venendo fuori da questo processo, anche un pubblico accusatore come il dott. Damiani non può far altro che starne zitto.

PLINIO SALERNO



In quasi tutte le zolfare siciliane sono ancora in uso i primitivi calceoli per fondere il minerale grezzo e ricavarne lo zolfo. Al calore lo zolfo si liquefa e cola nelle forme, come un olio molto denso. Raffreddandolo, se ne ottengono i panetti che sono visibili nella foto. Contro questi arretrati sistemi di sfruttamento, già criticati cento anni fa (per estrarre 11 kg. di zolfo si deve estrarre spesso fino a un quintale di minerale) si battono oggi gli zolfatori, in sciopero già da 23 giorni

L'EUROPA CASSETTA DI SPURGO DEL CAPITALISMO AMERICANO

Una relazione del Pentagono sulle famose commesse belliche

In pratica l'Europa godrà solo di «sottocommesse» all'ordine di capitalisti USA

WASHINGTON, 15. — La relazione che si attende dal Pentagono sulla questione delle commesse americane all'industria europea per la difesa sarà resa di pubblica ragione questa sera o domani. La relazione confermerà che gli Stati Uniti potranno spendere in Europa entro il prossimo 30 giugno, per la difesa, 400 milioni di dollari. La spesa sarà divisa in due parti: 200 milioni per l'acquisto di beni e servizi, e 200 milioni per la difesa attuale, il collocamento di commesse all'industria europea per un tale ammontare complessivo dipenderà dall'andamento delle varie difficoltà che ancora si frappongono all'attuazione del programma delegato alla commissione «Stabilitati» ad Heidelberg. La relazione confermerà inoltre che le commesse verranno collocate principalmente presso le industrie delle munizioni, degli apparecchi elettronici, dei serbatoi, della metalmeccanica e degli utensili.

Nel quadro del programma, inoltre, i produttori americani che abbiano ricevuto ordinativi statali per la difesa potranno cedere parte di questi ordinativi all'industria europea.

Se i dirigenti americani invece di pensare dalla mattina alla sera come affrettare il ritorno per portare la guerra all'Unione Sovietica, fossero stati in grado di pensare a ridurre e riluttare sul modo migliore di fraccassare la struttura economica e politica dei paesi ufficialmente loro alleati, crediamo che i risultati, non sarebbero diversi.

Sono di questi uomini le difficoltà create dagli Stati Uniti ai paesi scelti con le elevate tariffe doganali e ancora di questi giorni — e vita è futura la polemica sugli interessi dei governi europei — il crollo delle folli speranze riposte dagli aiuti americani nell'entità degli aiuti americani ed ecco ora la storia delle commesse.

«Sono mesi che i De Gasperi, i loro discorsi con questa parca lusingando intravedere chissà quali enormi fonti di lavoro e di ricchezza. E sono mesi che in attesa di queste commesse di cannoni e di motori di reazione, di carri e di fucili, i gruppi monopolistici più importanti hanno rallentato il ritmo della loro produzione normale di pace, giudicando inutile e dispendioso impegnarsi in programmi produttivi che poi saranno stati necessari rivedere quando fossero venute le famose commesse, dato che esse avrebbero dovuto condizionare ogni futuro piano di lavoro e in funzione di esse si sarebbero dovuti rivedere gli impianti. E sono ancora mesi che, sempre in attesa delle commesse, i padroni dei vari gruppi Fiat, Montecatini, Pirelli hanno sferrato violente offensive contro i sindacati e le Commissioni Internazionali per ingraziarsi i signori del Pentagono».

Ora finalmente la grande decisione del Pentagono è venuta. E insieme è venuta anche la notizia che le commesse saranno piuttosto pochi — per tutti. «Entrano» non arriveranno alla metà di quanto De Gasperi ha stentato nelle sole Italia per il ritorno — ma che in compenso ci sarà uno schiacciante controllo dei prezzi dell'industria americana; e ci saranno le sottocommesse.

In altre parole il Pentagono ha stabilito che le ordinazioni saranno fatte prevalentemente a non esclusivamente ai gruppi americani, ma che i loro volti potranno commissionare una parte del lavoro presso le fabbriche europee per comprendere che cosa ciò significhi. Non si tratta evidentemente solo di una questione di dignità.

Si tratta purtroppo di ben altro. E l'altro, ce lo dà proprio la situazione attuale di crisi di quelle officine, o sotto officine, cui le grandi fabbriche commissionano un po' di lavoro — quando c'è — e in definitiva costituzione di un ristretto determinati limiti — una

VITA DI PARTITO

La Federazione di Rieti si prepara alle elezioni

Al convegno provinciale tenuto il 27 gennaio dalla Federazione di Rieti per discutere l'impostazione propagandistica della prossima campagna elettorale, sono emerse indicazioni interessanti circa il miglioramento del nostro lavoro, l'aumento del nostro lavoro, l'aumento del disagio della popolazione di fronte alla politica governativa e l'accresciuta influenza del nostro partito.

— I compagni della sezione di Magliano hanno esposto i buoni risultati del loro lavoro nel campo della diffusione, conseguiti grazie all'attività di 15 diffusori i quali tendono a trovare l'acquirente fisso per l'Unità domenicale, per Vie Nuove e Noi Donne, anche fuori del Partito; successi incoraggiati sono già stati ottenuti il lavoro non gravato più soltanto su uno o due compagni, i diffusori si appassionano sempre più alla loro attività, si sforzano di migliorarla, e andando casa casa anche di non comunisti stabiliscono dei legami permanenti fra costoro e il Partito; la maggiore parte di Vie Nuove diffuse nel Paese vanno a dei non comunisti, 23 Noi Donne sono lette da donne non iscritte al Partito e, fra gli altri, 5 negoziatori non comunisti acquistano tutte le domeniche l'Unità che portano loro i nostri diffusori.

— Un compagno della sezione di Montopoli ha citato, fra l'altro, il fatto interessante che nella loro sezione si recano spesso e volentieri anche quando non ci sono le assemblee — dei non iscritti al Partito che vanno a chiedere ai nostri compagni consigli e suggerimenti; da un po' di tempo in qua anche dei negozianti, non comunisti si recano nei locali della sezione, espongono ai nostri compagni le loro preoccupazioni per la dannosa politica governativa, chiedono ai comunisti cosa fare per uscire da questa grave situazione.

Ma dalla discussione sono venute in evidenza altre questioni interessanti — seppure per un altro verso — che meritano di essere citate per aiutare a correggere certi aspetti deboli della nostra attività e del nostro orientamento.

— Un compagno di Poggio Mirto (qui l'amministrazione comunale è retta da noi e dai compagni socialisti) ha detto che in quel comune non ci sono grossi agrari o grossi borghesi e quindi praticamente il nemico, l'avversario è assente; pertanto, anche se i nostri alleati non saranno molto attivi, potremo affrontare la campagna elettorale con tranquillità.

Questo compagno dimenticava una cosa elementare, ma importantissima: a Poggio Mirto, il 18 aprile, su 2.524 voti il Fronte Democratico Popolare ne ottenne 1.197 e i democristiani 955, senza contare alcune centinaia di voti andate a liste minori. Altro che assenza dell'avversario!

Manifestazione palese di sottovalutazione dell'avversario, di sopravvalutazione delle nostre forze e di incomprendenza della nostra politica di alleanze. Il problema centrale per i nostri compagni di Poggio Mirto è quello di consolidare i legami con i compagni socialisti, rendere viva e operante l'unità d'azione con loro; sulla base di questa unità fattiva, non trascurare nessuno sforzo per tendere alla costituzione di una lista unitaria con i socialdemocratici e, possibilmente, anche con i repubblicani (il 18 aprile hanno avuto complessivamente 277 voti) allo scopo di isolare la Democrazia cristiana e strapparle buon numero dei voti del 18 aprile.

— Un compagno di Casperia parlò della situazione in quel comune e del crescente malcontento contro la politica governativa e contro la Democrazia cristiana; disse che per conquistare il comune non sarebbe stato sufficiente costituire la lista unitaria con i compagni socialisti, ma che sarebbe forse stato necessario fare la lista anche con i repubblicani. Va tenuto presente che il 18 aprile Casperia, su 1122 voti validi, il Fronte ne ottenne 411, la D. C. 345 e il PRI 311.

Appare evidente che il nostro compagno concepiva l'alleanza con i repubblicani come una necessità contingente in vista della conquista del comune e non già come un obiettivo politico decisivo e permanente. E' ovvio che la base della nostra politica unitaria è costituita dall'unità d'azione sempre più salda con i compagni socialisti, ma a Casperia, dato lo schieramento delle forze in presenza, l'alleanza con i repubblicani deve costituire per noi e i compagni socialisti un obiettivo di primo piano, a questo deve mirare permanentemente la nostra azione politica.

Ultima questione: i compagni di Rieti riferì di conversazioni avute con lavoratori iscritti al MSI i quali muovevano, fra l'altro, questa obiezione: «Voi comunisti, quando dite che se conquisterete il comune farete questo e quest'altro a favore della povera gente, ma nei comuni che amministrare voi, non lesinate le tasse e molte cose non vanno bene»; il compagno soggiungeva che a simili questioni i nostri compagni non sanno rispondere e rimangono in difficoltà. Quale riconoscimento più eloquente della necessità per i nostri amministratori di rendere conto in pubblico e periodicamente del loro operato? Ora, non ci si ricorda da quanto tempo i nostri compagni socialisti e comunisti, che reggono il comune di Rieti, non rendono conto alla cittadinanza della loro attività? E' certo che sin da oggi i compagni di Rieti si metteranno all'opera per fare conoscere alla popolazione della provincia l'attività dei nostri gruppi consiliari di maggioranza e di minoranza, ma bisogna riconoscere che siamo alquanto in ritardo.

ARCANGELO VALLI

DURBAN'S
IL DENTIFRICO DEL DENTISTA
ANNUNCIA
CON GIOIA LA NASCITA
DI SUO FRATELLO
IL
SAPONE DI BELLEZZA
DURBAN'S